

PROGRAMMA IL PARCO IN FESTA

il parco in festa
22 Luglio - 31 Luglio 2006
Parco Gioeni - Catania
Dalle 18 alle 01:00
Ingresso libero

IL PARCO IN FESTA

La rassegna è ideata e organizzata dall'associazione culturale Arcana & Vivicatania.net in collaborazione con il Comune di Catania Il Festival si svolge all' Interno del Parco Gioieni - L' ingresso è gratuito 10 giorni di concerti - incontri - mostre - show case - performance dal 22 Luglio al 31 Luglio All'interno del parco diversi stands e bancarelle.
Punti di ristoro: paninERIA, birreria, gelateria, ristorazione, wine & cocktail bar.

Gli obiettivi degli organizzatori sono:

Svegliare la città e far vivere alla gente il Parco Gioieni, presupposto fondamentale è la gratuità di tutti gli spettacoli.
Promuovere l'attività di giovani artisti e compositori di valore, valorizzandone il lavoro e portandolo all'attenzione del pubblico.
Abbattere le barriere tra generi musicali, offrendo un variegato programma di musica etnica, leggera, pop, rock, reggae.
Coinvolgere tutte le realtà musicali che operano sul territorio.
Mettere in evidenza le realtà locali quali gli operatori del settore, gli artisti, l'editoria, le radio e le emittenti televisive locali.

Programma:

Stands, spettacoli, concerti e buona cucina.
La festa all'aperto dura 10 giorni, dalle 18 alle 01:00 presso il Parco Gioieni.
Tutti i pomeriggi a partire dalle 18 giochi, shopping, assaggi di ottimi spuntini e aperitivi all' Arcana bar.
10 giorni per mostrare cosa significa vivere il parco, con mostre fotografiche, filmati, cartelloni illustrati, materiali informativi, il tutto inframezzato da spettacoli, giochi, stand commerciali in cui fare shopping e un ottima location dove ascoltare della buona musica.

Sabato 22

Francois e le coccinelle

Eclettico e dirompente esponente della Catania artistica e musicale, è uno dei personaggi "cult" che questa Città ha saputo sfornare nel corso di quest' ultimo decennio.

Dotato di una naturale energia vulcanica ha stregato il pubblico di tutta Italia con le sue improbabili performances nei più svariati campi dell' arte rimanendo sempre saldamente ancorato al suo amore per la musica '50 e '60's che ha sempre proposto nelle formule più varie.

Cappello a Cilindro

Dopo aver chiuso il Concertone del Primo Maggio 2006, i Cappello a Cilindro, hanno presentato il dieci dello stesso mese, a La Palma Club di Roma il secondo lavoro discografico, prodotto dalla CinicoDisincanto di Fabrizio Brocchieri e distribuito dalla Edel.

Oltre 500 persone, fra pubblico e stampa specializzata, hanno seguito l'evento. "Per Non Rallentare" è subito andato a ruba nei negozi della capitale e nei più importanti punti vendita nazionali, ed il MarteLive li ha voluti, a gran richiesta, come special guest, il 16 Maggio 2006, all'Alpheus di Roma.

I Cappello a Cilindro rappresentano un'importante rivelazione per il panorama della musica di matrice cantautorale, contemporanea.

Il loro esordio discografico risale all'autunno 2004, con l'uscita del primo album "Poeticherie". Da quel momento in poi hanno vissuto un anno e mezzo di consensi straordinari e di concerti fra le piazze di tutta Italia, realizzando ben 85 live in poco più di 15 mesi, tra cui la partecipazione a SanremoOff 2005, la maratona benefica di Rai 1 Telethon ma soprattutto la vittoria della prima edizione di PRIMO MAGGIO TUTTO L'ANNO nel 2005.

"Per Non Rallentare" è un album completo, di grande spessore musicale, che nei prossimi mesi farà parlare forte di sé. Gli arrangiamenti sono dei Cappello a Cilindro mentre i brani sono scritti da Emanuele Colandrea ad eccezione di "Vertigini", firmata con Matteo Scannicchio che con Corrado Maria De Santis ha curato la produzione dell'intero lavoro.

Le quattordici tracce di "Per Non Rallentare", sono gli umori di una vita complicata. Le parole costruiscono immagini, piccoli quadri disegnati a tratto leggero come la copertina. Poesie semplicemente emozionanti e delicate (Per non rallentare, Dal vetro, All'improvviso), o cariche di travolgente e pura energia (Vertigini, Polemiche, la "trilogia" di Fiesta); e poi la gioiosa solarità tipica delle feste di piazza (Il vento forte, San Giuliano, Come in un elisir).

Domenica 23

Jaka , Jahmento and Trinakriù

Ritorna a Catania Jaka, il cantante e selecter siciliano di fama internazionale, accompagnato dall'artista rasta Jahmento.

Beppe "Jaka" Giacalone, uno dei più famosi ambasciatori della reggae music in Italia (attivo da anni come cantante, MC, musicista e compositore, DJ, conduttore radiofonico e promoter)

Erano gli anni '90, quando Jaka, dopo un'esperienza di DJ reggae qui in Sicilia si trasferisce a Firenze, dove tuttora risiede, attratto dall'attivissima scena toscana. Nel 1991 registra il suo primo singolo, Della Parola Armati , prodotto da Madaski, con il nome di Dj Kote Giacalone , in combinazione con Il Generale, che grazie anche al brano Ragga Soldati, rappresenta oggi uno dei classici della filosofia del raggaman militante.

Con il Il Generale & la Ludus Dub Band, Jaka dà vita ad un sodalizio che lo vedrà partecipare a molti album storici del reggae italiano. Nel 2000 pubblica il cd "Memorabile" (Teg/Warner Music), che contiene il successo "Un S'accuntenta", di cui

viene realizzato un video in rotazione sulle maggiori emittenti televisive nazionali.

Sempre nel 2000 collabora all'album "Pista Connection" (Planet/Virgin) del dj napoletano Miele, incidendo il brano "Libera L'Anima". Jaka si è poi esibito in centinaia di concerti e dancehall nei più importanti locali, festival e rassegne del nostro paese a fianco di superstar del reggae internazionali ed italiane quali Luciano, Alton Ellis, Max Romeo, Michael Franti, Africa Unite, 99 Posse, Roy Paci, Almamegretta, Frankie Hi-Ng, Radici Nel Cemento, e ha collaborato con ottimi sound system come One Love Hi Powa, Sattamassagana Sound, Villa Ada, Blackheart . Ha partecipato alla ormai celebre festival Rototom Reggae Sunsplash in ben sette edizioni (nell'ultima in veste di presentatore), ed al nostro Sikula Reggae Festival dove settemila persone nel 2002 hanno potuto salutare il ritorno a casa dell'ambasciatore siciliano del Reggae, giusto un anno prima che il festival venisse pretestuosamente ostracizzato dall'amministrazione locale.

L'iperattivo Jaka oltre ad essere conduttore e DJ radiofonico per l'emittente fiorentina Controradio e Radio Popolare Network , e principalmente DJ resident del prestigioso Auditorium Flog di Firenze, dove apre gli shows dei più grandi artisti internazionali, è anche un operatore sociale ed organizza laboratori di musica in strada nei quartieri fiorentini e nei campi Rom. Ad affiancarlo nella sua esibizione ci sarà Roberto "Jahmento" Gervasi, musicista e compositore rasta di origine trapanese, che dopo aver vissuto in Madagascar, è tornato in Italia dove diffonde la spiritualità rastafari suonando dal vivo, incidendo brani e collaborando con altri artisti come ad esempio in "Love to the people"(Wide), ultima fatica dell'amico Jaka.

Jaka & Jahmento si alterneranno sul palco con una altra miscela esplosiva made in Sicily, i Trinakriù

TRINAKRIU'

I cinque, intersecano le loro doti vocali sui ritmi reggae giamaicani prodotti dalle principali etichette discografiche internazionali, un lavoro di ricerca, di risalto e coesione sociale dei diversi dialetti dell'isola.

In questo progetto è la morbidezza e la profondità del basso a predominare: traccia dopo traccia si passa dal New Root's giamaicano, vedi Radici (.e ta ricordari a mammuzza unni ti fici.), che da più di lanno viene girata nelle playlist di tutte le radio specifiche della penisola e i nuovi Beat europei come "Diffidato" su Blaze Riddim creato dalla label tedesca Pow Pow, dove si denuncia la mancata realizzazione del più grande reggae festival del Sud Italia: il "Sikula" a Rosolini, passando ad un problema assai più grave che riguarda l'intera Europa ma soprattutto la Calabria e la Sicilia, si tratta del "No Ponte" sul Bandolero Rhytm con un prodotto dall' etichetta romana One Love Records, fino ad arrivare alle nuove tendenze della Dancehall con ritmi più duri ma più ballabili, come "Vulcano", che misticizza la potenza dell'Etna e del calore spirituale che essa emana giornalmente.

Questo disco è il risultato del lavoro svolto dalle varie realtà isolate, che quotidianamente si impegnano per la diffusione della cultura giamaicana, senza dimenticare le radici siciliane, di cui la TRINAKRIU' si fa portavoce. Per info: www.trinakriu.com

Domenica 23 luglio sarà certamente una serata imperdibile per tutti gli amanti del reggae e delle sonorità in levare made in Italy.

Lunedì 24

Krikka Reggae

Basilicata, costa jonica, 2001. La KRIKKA REGGAE inizia l' avventura musicale sulle spiagge fra le feste notturne e dance all attorno ai falò estivi. La KRIKKA partecipa a vari contest e realizza numerosi concerti in tutto il Sud, collabora con l'artista africano Papa Zodiac, partecipa al Pollino Music Festival come spalla degli Africa Unite.

In due anni di fittissima attività live, il sound e lo style maturano e i risultati si vedono: la KRIKKA vince il concorso AREZZO WAVE band e si accredita come migliore reggae band emergente della penisola aggiudicandosi l' ITALIAN REGGAE CONTEST.

Nell'estate 2004 le opportunità di esibirsi di fronte a vaste platee e di dividere i palchi con i più quotati artisti reggae nazionali ed internazionali (Capleton, Sanchez ,Buju Banton, Sud Sound System, Junior Delgado,..) si concretizzano con la partecipazione al Rototom Sunsplash, Arezzo Wave, Pollino Music Festival, Salento Summer Festival, Castello Reggae, Bob Marley Tribute , Vitulano Folk Festival, .. L'anno si "chiude" alla grande per la KRIKKA : vince il premio fondazione Arezzo Wave Italia come migliore tra le band regionali del 2004 che consiste nella produzione e nella pubblicazione (MAGGIO 2005) del loro primo cd dal titolo "DA MO' S'AVALL" ("adesso si fa sul serio"_ Ondanomala Records / Arezzo Wave _ distr. EDEL") registrato e mixato negli studi dei SUD SOUND SYSTEM.

Il 2005 comincia quindi con la prima uscita discografica, presentata alla Feltrinelli di Roma , riceve ottime recensioni dagli esperti del settore, entra anche in rotazione in varie radio nazionali ed accompagnando queste ad un fitto tour estivo.

Tour che attraversa tutta l'Italia da nord a sud, e vede una nuova partecipazione al ROTOTOM SUNSPLASH come band d'apertura del festival dividendo il palco con LA STORIA DEL REGGAE gli SKATALIES e i MORGAN HERITAGE; la Krikka esce dai confini nazionali al SOCHA REGGAE RIVERSPLASH festival reggae sloveno dividendo il palco con LUCKI DUBE e HOUSE OF RIDDIM incontrando artisti come ANTONY B, QUEEN OMEGA, ANTONY JOHNSON.

Altra grande apertura è quella sul MAIN STAGE dell'AREZZOWAVE LOVE FESTIVAL sullo stesso palco di JOE ZAWINUL ed ELIO E LE STORIE TESE ed ancora POSITIVE VIBRATION a Col felice con BOO BOO VIBRATION e ONE LOVE HI POWA al POLLINO MUSIC FESTIVAL con ROY PACI & ARETUSKA al TERME LIVE con BANDABARDO'

Martedì 25

Bisca

Non basterebbero intere pagine per raccontare i 24 anni di storia musicale dei Bisca !

Lunghissima la loro carriera fatta non solo di musica ma di impegno politico a tutto tondo.

La band napoletana si forma nel 1980, il giorno del fatidico terremoto.

La definizione della loro musica è ardua sin dall'esordio in EP omonimo, un concentrato di Funky, rock, punk, reggae e ska il tutto tenuto in piedi dai testi in dialetto napoletano.

Nel 1989 esce il disco 'Ninos'.

Nel 1994 i Bisca si uniscono con i 99 Posse per una tournée che porterà in giro un efficace esempio di musica politica italiana e che sarà immortalata in un doppio CD live di grandissimo successo e dal seguente 'Guai a chi ci tocca'.

Nel 1996 termina l'avventura con i 99 POSSE

Nel gennaio 2002 esce 'Questo non è l'unico mondo possibile', raccolta per i ventanni di Bisca.

Oltre due ore di musica tra rarità, inediti dei primi periodi e i brani più rappresentativi di tutta la loro avventura musicale che documentano l'anomalia di un gruppo unico nel panorama italiano.
Tantissimi i lavori e le collaborazioni dal '96 ad oggi.

Il 6 luglio il nuovo CD Liveset in tutte le edicole. 7.90 euro per la collana INDIE.

L'uscita del nuovo CD dei Bisca. I brani più noti della band, insieme ad alcuni inediti, registrati in studio con nuovi arrangiamenti ma con gli stessi suoni delle versioni Live. Una presa diretta curata e potente come i loro concerti. Il tour estivo li vedrà calcare i palchi di tutta Italia, da soli, con Zulu' e come ospiti di Napoli All Stars.

Mercoledì 26

Moltheni

Umberto Giardini (in arte Moltheni) nasce a Sant'Elpidio a mare il 22.06.1968. Nei primi anni '80 si propone come batterista ad una band di suoi amici e inizia a suonare cover di N.Young, Led Zeppelin, Stones; più alcuni amori nascenti della scena New Wave inglese, come Lotus Eaters, Eco and the bunnymen.

Nel 1997 si sposta a Bologna: è qui che registra dei brani propri che poco tempo dopo giungeranno nelle mani di Carmen Consoli e di Francesco Virlinzi.

Il legame con Virlinzi si stringe sempre più fino all'accordo finale che lo legherà alla Cyclope records/bmg per due album (Natura in replay, 1999, e Fiducia nel nulla migliore, 2001, registrato negli USA con alla produzione esecutiva Jefferson Holte e a quella artistica di Chris Stamey).

Viene selezionato per il Brand New Tour di MTV, e' presente in numerosi concerti degli Afterhours come spalla, ma gli capita anche con Ginevra Di Marco, Verdena, e altri.

Nel 2000 partecipa alle serate finali del festival di Sanremo a maggio parte il suo primo tour che, supportato da tre videoclip in rotazione e una promozione adeguata, gli consentono di concludere il ciclo del primo disco in maniera positiva.

Nel 2003 dopo già oltre un anno di stop artistico partecipa alla colonna sonora di Perduto amor, il film dell'esordiente regista di Franco Battiato.

Splendore terrore esce nel Gennaio 2005 per l'etichetta Tempesta dischi distribuzione Venus e anticipato di un mese dal suo rispettivo tour.

A fine Giugno 2006 l'uscita del nuovo singolo di Moltheni dal titolo "L'età migliore" contenente anche una b-side inclusa nel prossimo album, mentre è in preparazione il nuovo cd, Toilette memoria, in uscita intorno alla seconda metà del mese di Ottobre 2006. Sonorità folk ricca di ballate e momenti di ipnosi dal vago sapore progressive.

Giovedì 27

Mimmo and ritual the club

trascinante concentrato di dancehall della migliore specie siculo-giamaicana. Testi raffinatamente scanzonati, dal piglio ironico. Sono i Ritual The Club, Mimmo non si è mai visto ai loro concerti. Ogni volta una scusa, è così che si presentano al pubblico e la mossa è azzeccata. Tutti si chiedono perché mai questo Mimmo non si veda mai. Il nome in realtà è un pretesto, che nasce durante una gita a Roma. Ritual The Club è un locale notturno e Mimmo, conosciuto nell'occasione, è un bizzarro abituè. I testi nascono sul momento: si individua un tema, uno scorcio di vita, un'occasione è il resto viene da sé. L'arte di inventare parole sul momento, in qualche modo la stessa cosa che accade nel rap: solo che qui il ritmo è in levare e l'atmosfera più solare. Contesto di riferimento è spesso l'estate, le situazioni grottesche, la vita nel suo andamento lento e a volte grossolano della

realità di provincia. All'attivo hanno già un album, omonimo, auto-prodotto. 11 tracce che non lasciano dubbi alla qualità di un disco che lascia già presagire un seguito.

Venerdì 28

Ali Babà

Gli Ali Babà suonano una originalissima miscela musicale che essi stessi definiscono pop-reggae. Fondata come Alii Babà e i 40 Ladroni alla fine del 1992 da quattro giovani ennesi, la band è presto diventata un gruppo di culto della scena reggae isolana, il che ha permesso loro di suonare in una miriade di pubs, locali e piazze, e di fare da supporto ad artisti di fama nazionale ed internazionale, quali: Ladri di Biciclette, Tony Esposito, Alex Britti, 99 Posse, e infine i mitici Wailers, il gruppo originale del re del reggae, Bob Marley. Sin dall'inizio l'idea è stata quella di creare una musica originale, con un occhio di riguardo alla melodia e al ritmo e, seguendo questa strada, la band è giunta al pieno sviluppo di quelle strutture ed atmosfere solari, mediterranee e caraibiche che ne caratterizzano lo stile odierno. Grande importanza è sempre stata data al dialetto locale ennese, quale strumento di trasmissione d'alcuni valori culturali che ormai si stanno, ahinoi perdendo. Ciò, in ogni modo, non ha mai precluso l'uso di nessun'altra lingua; così prendono forma i tipici testi del gruppo, ora in dialetto, ora in italiano, inglese, francese "da emigrato", o finanche spagnolo e latino maccheronici.

Sabato 29

Jolaurlo

tutto inizia nel '99 in provincia di Bari dall'incontro di Marzia Stano (voce) e Gianni Masci (chitarra)...

Trapiantati a Bologna e "piantati" dalla vecchia sezione ritmica del gruppo, i due si incrociano con gli strani frutti di altri trapianti individuali giunti nella città emiliana alla ricerca di terreno fertile: Bruno De Sanctis (basso), Rossella "Poppy" Pellegrini (chitarra), Leonida Maria (drum machine, vj set e percussioni) e Paolo Difilippo (batteria).

Il nome dello strano esperimento botanico si compone così:

"JOLA" è una strega medioevale, abile danzatrice, che con il suo portamento e la sua energia magnetica incantava i cavalieri, che per lei dimenticavano guerre e battaglie.

"L'URLO" è il celebre quadro di Munch, divenuto l'icona di un'epoca, definita post-moderna, che celebra la decostruzione dei vecchi punti di riferimento e apre una nuova era all'insegna della contraddizione, un'era in cui il "doppio" (bene/male, bianco/nero ecc.) non è più conflitto ma convivenza e contaminazione.

JOLAURLO è quindi voglia di gridare ma anche di incantare e di esplorare contraddizioni, ambiguità, contaminazioni.

Jolaurlo è una band di grande impatto, che contamina punk-rock e reggae-ska e contagia il pubblico con un sapiente innesto di musica, parola, immagine ed energia umana. E se proprio volete sapere che genere fanno, ebbene, è Pulp rock!

La vittoria, nel 2000, del concorso "Pagella Rock" proietta gli Jolaurlo per la prima volta fuori dai confini della Puglia, ad aprire il concerto dei Prozac+ a Milano. La fantastica risposta del pubblico, anche in una situazione così nuova, spinge gli Jolaurlo a continuare, suonando nei contesti più diversi e ottenendo ottimi risultati in molti concorsi per gruppi emergenti (Pagella Rock, Arezzowave, Bari Ground etc.).

Nel 2003 gli Jolaurlo aprono i concerti dei 24 Grana e degli Articolo 31 a Marina di Camerota (SA), e in quel contesto vengono in contatto con i Bisca di Napoli. Nasce una collaborazione e Vinci Acunto, tastierista-arrangiatore dei Bisca, si incarica della direzione artistica del nuovo disco degli Jolaurlo.

D'Istanti viene pubblicato nel 2005 dall'etichetta indipendente TubeRecords (Bambole di Pezza, Klasse Kriminale, PornoRiviste, The Jains etc.), col quale il gruppo viene in contatto in seguito alla vittoria del "Music Village", promosso dalla Event Sound Promotion.

Il primo brano dell'album, "Lasciami", è già stato pubblicato nelle compilation italiane e internazionali Maltese in musica, Eskalibur vol. I, Cresceremo, sBANDa-tv compilation, mentre il brano "Missione e sottomissione", sarà presente nella compilation per i "diritti umani", promossa e distribuita dal quotidiano "il Manifesto".

Con D'Istanti fanno capolino nel sound degli Jolaurlo cenni di elettronica che rendono ancora più variegata la "tavolozza" di suoni e di generi con cui dipingono il loro progetto di "contaminazione" musicale, da loro definito Pulp-rock.

Dirsi "Pulp" per loro significa sentirsi una massa di materia morbida, informe e quasi liquida, significa ammettere l'incapacità teorica ma anche artistica di produrre qualcosa di mai fatto prima.

La loro musica è infatti ricca di incursioni nel Dub-elettronico con sprizzate di Punk'n roll grintoso ed energico e di melodia "quanto basta", si ricollega alle sperimentazioni iniziate negli anni '80 da Ozric tentacles, Madness, Police, Manonegra ("Patchanka") e riprese in Italia negli anni '90 da Ustmamò, 99 Posse, CSI e Le Luop Garou.

Pulp rock è l'interazione di linguaggi diversi: né belli né brutti, né buoni né cattivi, vecchi e nuovi gli Jolaurlo rappresentano la convivenza non sempre pacifica di entrambi i poli.

I testi, tutti di Marzia Stano, non trascurano a volte il puro gusto del suono della parola, ma non rinunciano a comunicare. Da cui anche la scelta di cantare in italiano.

Sia che riguardino tematiche personali - l'ansia, il sesso, l'odio e l'amore, il rapporto col tempo - sia che trattino di problemi sociali - media, consumismo, religione... - le canzoni degli Jolaurlo parlano con uguale gusto ed efficacia a mente ed emozioni.

Perché la "militanza" degli Jolaurlo non è mai astratta, mai esibita o ridotta a etichetta, ma sentita vissuta e combattuta con il corpo e con la mente, con la capacità di collegarla alle cose di ogni giorno e mai senza un pizzico di ironia.

Negli ultimi tempi, le performance dal vivo degli Jolaurlo si sono andate popolando di strane apparizioni.

Ricci neri e sete rosse per "Maria Televisione", presenze cyborg evocate forse dalle suggestioni psichedeliche di "Mentale" e un vj-set sempre più curato...

Tutto ciò, aggiunto all'energia delle/dei musicisti, fa dei loro concerti uno spettacolo completo e totale, di un piacere contagioso, davvero da non perdere.

Da ricordare la bella performance all'Officina99 in diretta su Radio Lina, hanno recentemente suonato con 24 Grana, Caparezza, Bandabardò .

Domenica 30

Zu

circa 300 concerti in tre anni di attività', in Italia, Europa , ed U.S.A.

Il nuovo cd Igneo è registrato e prodotto da Steve Albini nel dicembre 2001 , presso i suoi Electrical Audio di Chicago , al termine di un mese di tour americano degli Zu. Igneo è uscito in Europa per 4 etichette diverse.

Ospiti su Igneo : Ken Vandermark al sax, Jeb Bishop al trombone e Fred Lomberg-Holm al violoncello (collaboratori di Jim O'Rourke, Gastr del Sol, Peter Brotzmann, William Parker, Flying Luttenbachers, Jesus Lizard, etc)

La musica del trio (sax, basso, batteria) è strumentale ed è stata definita post o math rock, free jazz, no wave.

Gli Zu sono stati in tour e/o hanno collaborato dal vivo e in studio con musicisti come The Ex, Karate, Mike Patton, Ken Vandermark, Shellac, Chicago Underground Duo, Flying Luttenbachers, Nomeansno, The Ruins, Dalek , Girls Against Boys, Dianogah, Otomo Yoshihide, Aaly trio, Eugene Chadbourne, Amy Denio, Gianni Gebbia, Hamid Drake (DKV trio) , Han Bennink & Wolter Wierbos (ICP Ork.) , Caroline Krabel & John Edwards

Il tour europeo 2002 ha visto gli Zu in concerto per 3 mesi , 25 paesi e quasi 90 date in tutta Europa. A metà' di quel tour è stato registrato un concerto ad Helsinki, che verrà presto pubblicato in cd.

Zu inoltre ha da poco registrato una collaborazione con il trio Hip Hop statunitense Dalek, e farà' parte del disco di remix dei Dalek assieme a Faust, Kid 606, Prefuse e molti altri.

Lunedì 31

Luis and the disco family + Fratelli Sberlicchio

Un tributo alla Disco Music degli indimenticabili anni settanta e una riproduzione fedele della mitica Black Music è l'obiettivo di questa band dal sound estremamente Funky e coinvolgente che propone ad un pubblico di appassionati e non solo le più famose Disco Hits del periodo fino ad arrivare ai suoi derivati della musica Dance degli anni novanta.

Il repertorio accuratamente selezionato viaggia dalle produzioni discografiche di Michael Jackson a quelle di Nile Rogers, Chic, Sheila and B devotion, Sister Sledge, etc ed altro ancora.

Si tratta indubbiamente di uno spettacolo di grande spessore musicale.

Il progetto è adatto ad esibizioni in piazza, discoteche o night clubs e si evolve con

un diretto coinvolgimento del pubblico con un no stop di brani di oltre 2 ore dove sarà impossibile stare seduti senza lasciarsi prendere dal ritmo incalzante di questa straordinaria formazione.

Luis and the disco family è costituito da 6 musicisti quasi tutti con circa vent'anni di esperienza musicale e di palco attraverso diversi generi musicali e accomunati dalla stessa passione per la Disco Music e il Funky.

Chi conosce i Fratelli Sberlicchio li ricorda così: una banda di pazzoidi che offrono uno spettacolo-concerto fatto di caricature di personaggi famosi che si alternano ad ogni brano, proposti con improbabili arrangiamenti musicali (dal punk alla samba) nonché arricchito da coreografie, costumi, travestimenti.....ecco come ci sono arrivati!!

1998; Nascono i Fratelli Sberlicchio. Il nome è coniato da Gianluca Marino (voce), che ispirandosi alla filosofia ignorante e cazzonara che lo identifica propone questo simpatico nomignolo...

1999 Registrano un demo tape dal titolo "Tromba" dove si esaltano le derivazioni Punk-Ska-Dance per sporcare e esorcizzare la banalità dei tormentoni anni 80 ripresi dai 7 dementi.

2000 Esce il primo singolo "Ballo Ballo", cover della Raffa nazionale, rivestito di ritmi jungle elettronici e chitarre distorte.

2001 Esce il primo disco d'esordio dal nome non casuale "Mucche Pazze" e grazie a questo lavoro e al forte impatto live la banda skavalca il confine del Piemonte itinerando lungo tutta la penisola confezionando 60 date in un anno.

2002 Ispirandosi al proprio concerto inventano uno spettacolo teatrale dal nome "Superclassifica Show".

2003 L'attività live non si interrompe passando dalla Svizzera al celebre Palermofest.

2004 Si chiudono in studio a registrare Discodelirio.

2005 Esce "Discodelirio", secondo album ufficiale della cricca. Partecipano a 4 puntate di Play It, in onda su Rete All Music. Sono graditi ospiti di Piero Chiambretti alla trasmissione Markette di La Sette. Partecipano a Milano al lancio del canale satellitare "Paramount Comedy" con Antonio Albanese. Ad agosto pubblicano on line una rivisitazione de "Il cielo su Torino", dei Subsonica ribattezzandola "I cantieri su Torino", testo ispirato ai disagi urbani provocati dai lavori preolimpici. Non appagati dal grosso eco mediatico provocato da questo pezzo (13.000 download della versione mp3) i Fratelli decidono di realizzarne un video spassosissimo con la regia di Jasen Nannini e Carlo Reposo. Lo pubblicano sempre on line il 15 di novembre, e in una sola settimana ha contato più di 11.000 download.

Fratelli Sberlicchio sono: Gianluca Marino (Voce), Franco Rubino (Voce), Cristina Visentin (Voce), Max Bellarosa (Chitarra), Daniele Bussone (Tastiere), Jeky (Basso), Paolo Scappazzoni (Batteria).